



**FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI**

**COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI**

RISERVATO ALLE STRUTTURE  
Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani  
**RASSEGNA STAMPA YOUNG**  
**dal 10 al 16 11 2012**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

[Iscriviti a Fabi News](#)



LINEA DIRETTA COL SEGRETARIO GENERALE DELLA FABI su [www.landosileoni.it](http://www.landosileoni.it)



**E' IN LINEA LA PRIMA WEB-TV DEDICATA AI BANCARI >>>>>[ENTRA](#)**



**INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI**

## Sommario

Iscriviti a Fabi News ..... 1



..... 1

**INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI ..... 1**

LA REPUBBLICA lunedì 12 novembre 2012 ..... 2

Pensioni unica svolta fermo sull'occupazione ..... 2

IL SOLE 24 ORE martedì 13 novembre 2012 ..... 2

Il passato. Nel mirino del primo decreto del Governo anche i beni di lusso - Nel Salva Italia la stretta su immobili e capitali ..... 2

LA REPUBBLICA mercoledì 14 novembre 2012 ..... 3

Legge di Stabilità, ecco come cambierà: 6,5 miliardi di sconti in tre anni - Le detrazioni passano da 900 a 1080 euro per i bambini sotto i 3 anni, e da 800 a 980 per gli altri - L'aiuto cala man mano che aumenta il reddito. Critica la Cgil: niente per i redditi da lavoro - IL DOSSIER. Le misure del governo - La manovra - Salvati altri 10 mila esodati. Protesta dei malati Sla - Sgravi fiscali, 260 euro in più alla famiglia media con 2 figli Mini-imprese senza Irap..... 3

IL SOLE 24 ORE giovedì 15 novembre 2012 ..... 4

Guerriglia studenti-polizia - A Roma otto manifestanti arrestati - Grillo agli agenti: unitevi alla protesta  
SCONTRI IN TUTTA ITALIA Nella capitale blindati in azione: feriti tra studenti e forze dell'ordine, a Milano tafferugli con vetrine e banche danneggiate ..... 4

IL SOLE 24 ORE venerdì 16 novembre 2012..... 5

Monti: giovani vittime di scelte passate - Il premier d'accordo con Draghi: «Nessun Paese europeo può danneggiare gli altri» ..... 5

Giuseppe Chiellino ..... 5

IL SOLE 24 ORE venerdì 16 novembre 2012..... 6

Quote rosa. Analisi Istat: la riforma delle pensioni «frena» l'occupazione femminile - Troppe over 50 al lavoro penalizzano le giovani - La disoccupazione arriva fino al 58,3% tra chi ha tre o più figli ..... 6

o più figli ..... 6



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**  
dal 10 al 16 11 2012

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

**LA REPUBBLICA lunedì 12 novembre 2012**  
**Pensioni unica svolta fermo sull'occupazione**

TITO BOERI

Quella delle pensioni è stata la prima e l'ultima grande riforma del governo Monti. E' riuscita a rendere il sistema pensionistico sostenibile e più equo riducendo il novero di regimi ad hoc creati con i micro-interventi precedenti. Poteva completare la transizione al sistema contributivo, ma si è dimenticata del mercato del lavoro nel mezzo di una crisi profonda. Anziché permettere pensionamenti a diverse età con riduzioni attuariali della pensione per chi si ritira prima dalla vita attiva, ha innalzato bruscamente l'età minima di pensionamento. Abbiamo così avuto il problema degli esodati ed esodandi, tuttora irrisolto. Non ha abolito i ricongiungimenti onerosi, una trappola tesa da Tremonti a chi ha carriere lavorative discontinue, come molte donne. Molto ambiziosa la riforma del lavoro: sulla carta affronta tutti i principali problemi, ma a scapito dell'efficacia. Saranno i dati a dirci quanto la riforma abbia cambiato lo status quo. Per il momento l'unica cosa certa è che il contratto di apprendistato, volto a facilitare l'ingresso dei giovani, non decolla, tant'è che si pensa di cambiargli nome (!). Significativo il fatto che il governo Monti nel giorno stesso in cui ha chiesto la fiducia sulla riforma, si sia impegnato a cambiarla. In effetti la circolare appena emessa dal ministro Fornero sui contratti a termine è già una riforma della riforma. Anche il tavolo sulla produttività non sembra avere portato sin qui a risultati di rilievo. Poteva essere l'occasione per un nuovo patto sociale, a vent'anni dallo storico accordo raggiunto da Ciampi in un altro momento di grande difficoltà per il nostro paese. Poteva contemplare una significativa riduzione del cuneo fiscale in cambio di moderazione salariale, che assegnasse più spazio alla cosiddetta contrattazione di secondo livello, e di un blocco dei licenziamenti. Ma si è scelta un'altra strada e il Patto adesso appare molto lontano. Se anche un accordo fosse raggiunto in extremis, rischia di essere di basso profilo.

**Return**

**IL SOLE 24 ORE martedì 13 novembre 2012**

**Il passato. Nel mirino del primo decreto del Governo anche i beni di lusso - Nel Salva Italia la stretta su immobili e capitali**

Marco Bellinazzo

MILANO - Con le ultime manovre e, in particolare, con il decreto Salva Italia (Dl n. 201 del 2011), il baricentro dell'imposizione si è già spostato sul patrimonio, a partire dalla reintroduzione dell'imposta sull'abitazione principale, per un incremento del prelievo fiscale stimato in almeno 13,6 miliardi di euro. Tra le nuove "patrimoniali", il posto d'onore spetta all'Imu, con cui i contribuenti hanno dovuto fare i conti da quest'anno. L'imposta sull'abitazione principale e sugli immobili situati in Italia comporterà – come indicato nella relazione illustrativa alla legge di conversione del Dl 201 – effetti finanziari per circa 11 miliardi dal 2012. Il decreto Salva Italia ha poi istituito l'Ivie, l'imposta sugli immobili situati all'estero. Un'imposta pari allo 0,76% del valore dei beni (costituito dal costo risultante dall'atto di acquisto o, in mancanza, dal valore di mercato). Ma oltre agli immobili il Dl 201 ha accentuato la tassazione sulle attività finanziarie. Sempre dal 2011 è stata istituita, infatti, un'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero da persone fisiche residenti nella Penisola. L'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota e al periodo di detenzione ed è stata fissata nella misura dell'1 per mille annuo per il 2011 e il 2012 e dell'1,5 per mille a decorrere dal 2013. Il valore su cui incide quest'aliquota è costituito dal valore di mercato rilevato al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenute le attività finanziarie, anche utilizzando la documentazione



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**  
dal 10 al 16 11 2012

a cura di Francesca Lipperi – [flipperi@fabi.it](mailto:flipperi@fabi.it)

dell'intermediario estero di riferimento e, in mancanza, secondo il valore nominale o di rimborso. Sui conti correnti e i prodotti finanziari "italiani", il decreto Salva Italia ha previsto invece l'applicazione dell'imposta di bollo di almeno 34,20 euro per le persone fisiche e di 100 euro per le persone giuridiche. Se il cliente è persona fisica, l'imposta non è dovuta quando l'importo medio di giacenza annuo risultante dagli estratti e dai libretti di risparmio non supera i 5mila euro. L'imposta di bollo per gli strumenti finanziari diventa, inoltre, un'imposizione proporzionale pari allo 0,1% per il 2012 e allo 0,15% dal 2013 (con importo massimo pari a 1.200 euro solo per il 2012). Nella tassazione sono comprese le quote di fondi comuni e le polizze di assicurazione a contenuto finanziario (mentre sono esenti i fondi pensione e sanitari e i buoni postali fruttiferi di valore di rimborso non superiore a 5mila euro). E non sfuggono alla patrimoniale neanche le attività scudate sulle quali grava un'imposta pari all'1,5 per cento. Sotto la scure del Salva Italia sono caduti, infine, i beni considerati di lusso. A partire dal 2012 l'addizionale erariale della tassa automobilistica è stata elevata a 20 euro per ogni chilowatt di potenza sopra quota 185; le imbarcazioni che stazionino in porti nazionali sono poi soggette al pagamento di una tassa annuale calcolata in base alla lunghezza dello scafo ed è stata istituita un'imposta erariale sugli aerei privati.

**Return**

**LA REPUBBLICA mercoledì 14 novembre 2012**

**Legge di Stabilità, ecco come cambierà: 6,5 miliardi di sconti in tre anni - Le detrazioni passano da 900 a 1080 euro per i bambini sotto i 3 anni, e da 800 a 980 per gli altri - L'aiuto cala man mano che aumenta il reddito. Critica la Cgil: niente per i redditi da lavoro - IL DOSSIER. Le misure del governo - La manovra - Salvati altri 10 mila esodati. Protesta dei malati Sla - Sgravi fiscali, 260 euro in più alla famiglia media con 2 figli Mini-imprese senza Irap**

LUISA GRION

La manovra del governo cambia faccia: gli emendamenti presentati dalla Commissione Bilancio mettono pesantemente mano al pacchetto fiscale della legge di Stabilità. Il provvedimento è atteso alla Camera per domani; il voto finale è previsto per il 22 novembre (il governo ha posto tre voti di fiducia). Le novità introdotte premiano le famiglie numerose aumentando le detrazioni per figli a carico. L'anno prossimo una famiglia media con 30 mila euro di reddito e due figli potrà godere di un maggiore sconto di 262 euro (123 se il figlio è unico). Dal 2014 arriveranno anche i vantaggi per le imprese: le più piccole saranno esentate dal pagamento dell'Irap, per le altre è previsto un aumento delle deduzioni forfettarie in caso di assunzioni a tempo indeterminato, di giovani e donne (sconti più alti al Sud). "Ora la manovra è migliore - commenta Pier Paolo Baretta, relatore Pd alla legge di Stabilità (con Brunetta per il Pdl) - è più attenta al sociale e dà fiducia al Paese". Il pacchetto fiscale introdotto dalla Commissione Bilancio vale 6,5 miliardi di euro: 1 miliardo per il 2013 (interamente destinato alle famiglie), 3 per il 2014 (di cui 1,4 alle famiglie, 950 milioni per l'Irap e 600 al Fondo produttività) e 2,5 miliardi nel 2015 (1,2 alle famiglie, 1 per l'Irap e 200 milioni per la produttività). Protestano Cgil e Uil: "Inaccettabile che non sia stato previsto nessun taglio fiscale per i redditi da lavoro e per le pensioni".

**Return**



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**dal 10 al 16 11 2012**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

### **IL SOLE 24 ORE giovedì 15 novembre 2012**

#### **Guerriglia studenti-polizia - A Roma otto manifestanti arrestati - Grillo agli agenti: unitevi alla protesta SCONTRI IN TUTTA ITALIA Nella capitale blindati in azione: feriti tra studenti e forze dell'ordine, a Milano tafferugli con vetrine e banche danneggiate**

ROMA - Esplode la rabbia nelle manifestazioni di ieri e la violenza si scatena. Roma diventa teatro di guerriglia urbana ed è sotto tutti i riflettori. In realtà gli scontri più violenti sono a Milano, Torino e Padova. E i conflitti tra manifestanti e forze dell'ordine si replicano con varia intensità a Pisa, Genova, Brescia, Palermo, Napoli, Bologna, in tutta Italia insomma. Si rivedono i centri sociali, come Acrobax nella capitale, Pedro e Gramigna a Padova. Nella capitale si fa poi avanti anche l'estremismo di destra di Blocco studentesco, il bilancio finale è da giornata infernale: otto arresti, otto persone denunciate e oltre 140 identificate. Gli studenti riferiscono di decine di feriti mentre tra le forze dell'ordine sono 16. Coinvolta anche la sinagoga: il presidente della comunità ebraica, Riccardo Pacifici, ha protestato per gli slogan urlati contro Israele, pro Saddam, e lo sventolio di bandiere palestinesi. Non si esclude che ci possa essere una regia preorganizzata. Molti adolescenti in piazza, lanci di pietre e bombe carta sul lungotevere, sequestrati petardi, martelli, mazze, scudi e caschi: un inferno, insomma. Il ministro Annamaria Cancellieri esprime «ferma condanna per le violenze» ma anche «vicinanza e solidarietà agli operatori di polizia rimasti feriti nel corso degli incidenti» e poi sottolinea che le forze dell'ordine «hanno evitato maggiori e più gravi conseguenze per l'ordine pubblico, per la sicurezza e per l'incolumità dei cittadini». Per Enzo Letizia (Associazione funzionari di polizia) «i cattivi maestri tornano in azione». Beppe Grillo imita Pasolini e irrompe nel dibattito: a ogni ipotetico poliziotto dice «Togliti il casco e abbraccia chi protesta, cammina al suo fianco. Polizia, chi stai difendendo? Chi è colui che colpisci a terra? Un ragazzo, uno studente, un operaio? Non ti ho mai visto colpire un politico corrotto, un mafioso, un colluso con la stessa violenza». Replica Claudio Giardullo (Silp-Cgil): «Grazie anche al lavoro impegnativo e silenzioso dei poliziotti, e purtroppo a volte anche al loro sacrificio, che il paese può assicurare alla giustizia un corrotto, un mafioso, un colluso». A Torino tre poliziotti sono rimasti feriti, il più grave è stato accerchiato davanti alla sede della Provincia da una ventina di giovani, armati di bastoni e mazze da baseball. A Milano danneggiate vetrine e banche: l'ingresso di una filiale Deutsche Bank è stato cosparso di letame. "Stay choosy" si leggeva su uno striscione che parafrasava il ministro Fornero e Steve Jobs. In corso Magenta scontri tra il corteo degli studenti che ha tentato di sfondare il cordone di agenti ma è stato respinto. Altri tafferugli all'interno della stazione ferroviaria di Porta Genova. Panico tra i cittadini che aspettavano i treni. Il bilancio è di 5 agenti feriti. A Napoli gli studenti hanno occupato per circa un'ora i binari della Stazione Centrale. Non si sono registrati incidenti. Analoga protesta a Palermo da parte di un gruppo di studenti e lavoratori. A Padova tre poliziotti sono stati feriti da bombe carta. Diversi i momenti di tensione con la polizia che ha caricato per respingere il tentativo di alcune decine di giovani dei centri sociali di entrare nella stazione ferroviaria. A Bologna blitz del collettivo degli studenti con lancio di uova e invasione della sede della Cisl. Uova anche contro alcune banche. A Firenze dal corteo di Cobas e studenti sono state lanciate uova contro la sede di Bankitalia e le vetrine di due istituti di credito.

**Return**



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**  
dal 10 al 16 11 2012

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

**IL SOLE 24 ORE venerdì 16 novembre 2012**

**Monti: giovani vittime di scelte passate - Il premier d'accordo con Draghi: «Nessun Paese europeo può danneggiare gli altri»**

**Giuseppe Chiellino**

MILANO. «Nessun Paese è autorizzato a fare politiche che possano danneggiare gli altri. È nell'essenza etica della costruzione europea: nessuno può prevalere sugli altri». Il presidente del Consiglio, Mario Monti, ha preso spunto da un passaggio dell'intervento del presidente della Bce, Mario Draghi, per ricordare ad accademici, studenti, banchieri e imprenditori che ieri mattina affollavano l'aula magna della Bocconi per l'inaugurazione dell'anno accademico, le responsabilità reciproche di tutti i paesi membri della moneta unica. Un modo non solo per dire che l'intransigenza tedesca è incompatibile con l'euro ma anche per richiamare alle proprie responsabilità i Paesi-cicala che hanno sprecato il patrimonio di stabilità che l'unione monetaria sembrava poter garantire. E tra questi Paesi purtroppo trova posto l'Italia. Monti non lo ha detto apertamente ma è stato comunque esplicito quando, in chiusura dell'intervento non programmato nella "sua" università, ha esortato i giovani italiani «ad essere irriverenti rispetto al passato» ma al tempo stesso «disposti a mettersi in gioco per dare un contributo di fiducia al loro Paese, per dare all'Italia più di quanto le dissipazioni del passato consentano oggi di dare a loro». Di fronte alla platea amica, il giorno dopo le contestazioni, le pietre e i lacrimogeni in molte città, il premier-tecnico ha sottolineato come «l'attività del Governo, soprattutto in un momento di difficoltà, sia essenzialmente rivolta ai giovani. Dobbiamo metterli in grado – ha insistito – di dare il loro contributo». Rivolto poi al rappresentante degli studenti seduto al tavolo della presidenza, il premier si è congratulato: «Ai miei tempi non succedeva. O l'università era più conservatrice o gli studenti meno responsabili. O entrambe le cose». Monti, che della Bocconi era presidente fino ad un anno fa quando ricevette dal capo dello Stato l'incarico di formare un governo di tecnici per evitare che il Paese fosse strangolato dallo spread, ha riconosciuto che davanti alle «università che si ristrutturano e diventano più responsabili e meglio governate, sarebbe auspicabile che le risorse finanziarie fossero più ampie di quelle oggi disponibili». Il premier ha definito «una priorità» la formazione universitaria per l'azione di Governo, con la «consapevolezza» che servirebbero più risorse. Ma allo stesso tempo ha ricordato che «numerosi economisti», anche della Bocconi, «hanno dimostrato come la scarsità di risorse finanziarie non sia necessariamente il fattore più limitante» per l'università e per la formazione. In ogni caso, ha assicurato il presidente del Consiglio, «la considerazione del Governo, del Parlamento e del capo dello Stato è molto, molto forte per ciò che vuol dire la formazione e la ricerca per il futuro e lo sviluppo del Paese». Gli studenti scesi in piazza ieri non la pensano così.

IL DISCORSO

«Più irriverenza»

Il capo del Governo ha esortato i giovani italiani «a essere irriverenti rispetto al passato» ma, al tempo stesso, «disposti a mettersi in gioco per dare un contributo di fiducia al loro Paese, per dare all'Italia più di quanto le dissipazioni del passato consentano oggi di dare a loro». Al tavolo della presidenza il premier, rivolto al rappresentante degli studenti seduto al tavolo della presidenza, si è congratulato: «Ai miei tempi non succedeva. O l'università era più conservatrice o gli studenti meno responsabili. O entrambe le cose». Priorità formazione. Monti ha definito «una priorità» la formazione universitaria per l'azione di governo, con la «consapevolezza» che servirebbero più risorse. In ogni caso, ha assicurato il premier, «la considerazione del Governo, del Parlamento e del capo dello Stato è molto, molto forte per formazione e ricerca»

**Return**



FEDERAZIONE  
AUTONOMA  
BANCARI  
ITALIANI

COORDINAMENTO  
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

**RASSEGNA STAMPA YOUNG**

**dal 10 al 16 11 2012**

a cura di Francesca Lipperi – [f.lipperi@fabi.it](mailto:f.lipperi@fabi.it)

### **IL SOLE 24 ORE venerdì 16 novembre 2012**

#### **Quote rosa. Analisi Istat: la riforma delle pensioni «frena» l'occupazione femminile - Troppe over 50 al lavoro penalizzano le giovani - La disoccupazione arriva fino al 58,3% tra chi ha tre o più figli**

Giacomo Bassi

MILANO - Bilanciamento di genere, inclusione, politiche a sostegno dell'occupazione femminile: ruota intorno a questi tre fattori strategici di business la possibile ripresa economica nazionale e l'uscita del nostro Paese dalla crisi. Tre fattori che sono stati al centro della giornata di studio organizzata a Milano da Sodexo con la partecipazione di donne manager provenienti da ogni parte del mondo e che hanno colto l'occasione di "Innovative Solutions for the Promotion of Gender and Talent" (questo il titolo dell'evento) per confrontarsi sulla questione della presenza femminile e del riconoscimento del merito rosa sia nelle aziende sia nella pubblica amministrazione. «La nostra speranza - ha aperto i lavori Sergio Satriano, Managing Director di Sodexo Motivation Solutions - è che a partire da qui si possano gettare le basi per una collaborazione tra enti e imprese a favore della costruzione di una cultura di genere basata sui principi dell'inclusione e della valorizzazione del talento». Temi su cui l'Italia non brilla: secondo l'Istat le donne, nonostante entrino in misura sempre maggiore nel mondo del lavoro, sono ancora meno della metà degli occupati (47,2% contro una media europea del 58,6%), ottengono un salario mensile del 20% inferiore a quello dei colleghi maschi e non riescono ad affermarsi nelle posizioni chiave delle aziende e del settore pubblico: solo il 9% di esse, infatti, ricopre la carica di dirigente o manager. Un gap quantitativo e qualitativo rispetto agli uomini, ha spiegato Linda Laura Sabbadini, direttore del Dipartimento Statistiche Sociali e Ambientali dell'Istat, che appare con forza nell'analisi dei numeri dell'occupazione femminile: nel 2011 le donne con un contratto part-time erano 2,5 milioni (il 27,9%) mentre quelle con un rapporto d'impiego a tempo determinato 1,1 milioni (15,7%). Di queste, le turniste erano 1,165 milioni, quelle con un impiego notturno 559mila, con lavoro serale 1,084 milioni e infine 1,236 milioni quelle con un'occupazione domenicale. «Ciò a cui assistiamo da qualche anno è una crescita della presenza femminile nel mondo del lavoro sia nelle aziende, sia nei pubblici servizi (+13,9% dal 1994 al 2010), sia nelle amministrazioni - ha detto -. A fronte di ciò però i salari sono ancora più bassi, ci sono dei settori impermeabili al cambiamento, il Sud è drammaticamente indietro rispetto al Nord e il 40% delle donne con alti livelli di formazione è impiegata in mansioni inferiori alla qualifica». Un quadro che non migliora nonostante le statistiche dicano che nel primo semestre del 2012 ci sia stato un incremento di 77mila unità dell'occupazione rosa: «La spiegazione è semplice - ha concluso la Sabbadini -: la Riforma pensionistica ha fatto rimanere al lavoro le over 50 e le giovani donne continuano a rimanere inoccupate». Con un tasso di disoccupazione che cresce all'aumentare del numero dei figli: dal 37,3% per chi non ne ha al 58,3% di chi ne ha tre o più. Quali sono dunque le soluzioni per invertire la tendenza, fare in modo che la cultura di genere possa diventare dominante in tutte le realtà economiche e che la discriminazione venga meno? Secondo Alessandra Casarico e Paola Profeta, docenti alla Bocconi di Milano, sono almeno quattro quelle che possono essere subito attuate: «Miglioramento dei servizi pubblici dedicati ai bambini e agli anziani, che siano di supporto alle donne lavoratrici; sconto sulla tassazione per le famiglie con due lavoratori con figli piccoli e riduzione del costo del lavoro per le imprese che assumono donne; riorganizzazione del sistema dei congedi di maternità e soprattutto di paternità; sostegno delle quote rosa e delle politiche di inclusione nelle imprese».

**Return**